



Alla redazione Economico-sindacale

COMUNICATO STAMPA

Abb Vittuone. Soldi per chi se ne va e ricollocazioni a spese dei lavoratori: inaccettabile

Durante l'incontro tenuto ieri nella sede del ministero dello Sviluppo economico, Abb ha ribadito per l'ennesima volta la sua posizione, senza nessuna apertura rispetto alle nostre richieste, a parte una disponibilità a rivedere l'incentivo economico per coloro che volontariamente decideranno di lasciare l'azienda.

Lo schema è: soldi a chi se ne va per pensionamento obbligato oppure per dimissioni volontarie, nulla in aggiunta per chi, per scelta o per necessità, deciderà di chiedere una ricollocazione negli stabilimenti Abb della Lombardia. I quali, oltre a sobbarcarsi ore e ore di viaggio non pagate, dovranno pagarsi le spese di trasporto che i 200 euro lordi mensili che Abb si ostina a non rivedere non saranno sufficienti a sostenere. Come Fiom abbiamo chiesto di aumentare questa indennità perché solo così si possono mettere in condizione le lavoratrici e i lavoratori di potersi ricollocare veramente e non essere costretti a lasciare l'azienda.

Abb, inoltre, non è neanche disponibile a scrivere nell'accordo dove i lavoratori verranno ricollocati. Ma se i posti ci sono, come l'azienda afferma, perché non indicarli nell'accordo sindacale che noi vogliamo sottoscrivere? Noi siamo per garanzie e condizioni chiare che superino i problemi incontrati con l'ultima riorganizzazione del 2016 e non per una generica disponibilità.

Infine, per quanto riguarda i lavoratori pensionabili, seppur disponibili a prevedere strumenti e percorsi di uscite incentivate, non possiamo lasciare assoluta mano libera ad Abb nella scelta dei lavoratori da pensionare.

A questo punto la strategia di Abb è molto chiara. Soldi per incentivare i lavoratori ad andarsene dall'azienda, nulla o poco più per chi vorrebbe continuare a lavorare in azienda.

Inaccettabile per chi vuole fare un accordo sindacale per tutelare il lavoro, diversamente da chi ha deciso di portare il lavoro in Finlandia usando i soldi per liberarsi di chi per anni ha lavorato in azienda e vorrebbe continuare a farlo.

Mirco Rota, responsabile nazionale Fiom per il gruppo Abb

Fiom-Cgil/Ufficio Stampa

Roma, 16 maggio 2019